



ANNO XXXII - Gennaio-Aprile 1986 - N. 1  
 Redazione A.N.A.: Treviso - Galleria Ballo  
 Tel. (0422) 542.291  
 Gratis ai Soci

Pubblicità inferiore 70%  
 C.C.P. 1192315 intestato alla Sezione  
 A.N.A. di Treviso

Spedizione in abbonamento postale gr. IV - 1° quadrimestre 1986

## ASSEMBLEA DEI DELEGATI:

un grande impegno per gli Alpini della Sezione di Treviso

Un vero e proprio plebiscito di Alpini ha caratterizzato quest'anno l'Assemblea dei Delegati dei 91 Gruppi che compongono la nostra Sezione, riuniti per la loro assise di lavoro presso i locali gentilmente messi a nostra disposizione dall'Istituto Turazza di Treviso.

L'incontro ha avuto inizio con la nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea nelle persone rispettivamente del Dott. Gentilini e del Prof. Ziggliotto e di tre scrutatori, gli amici Bettoni, Mandruzato e Giurato. Dopo il doveroso ed ormai rituale momento di raccoglimento per ricordare i soci Alpini andati avanti nel corso del 1985, il Presidente dell'Assemblea ha ceduto la parola al Presidente uscente della Sezione, Comm. Francesco Cattai, per la sua relazione morale. Allo scopo di informare dettagliatamente tutti gli alpini sulla situazione sezionale, il Presidente ha ritenuto opportuno suddividere la sua articolata relazione nei seguenti punti principali.

### FORZA DELLA SEZIONE

Nel corso del 1985, si sono registrate ben 356 nuove iscrizioni ed il numero dei soci è salito dagli 8.308 del 1984, agli 8.664 totalizzati alla fine dell'anno sociale, con un balzo in avanti in percentuale pari al 4,3%. Tale incoraggiante successo è anche dovuto alle molteplici attività promosse dalla Sezione, comprese quelle sportive gestite da un affiatato G.S.A. e dalla tenace perseveranza dei nostri Capigruppo e loro collaboratori.

### SOLIDARIETÀ SOCIALE

L'impegno condotto con spirito di intraprendenza ed incredibile volontà da parte dei nostri Alpini, sta maturando i suoi frutti migliori: il cantiere A.N.A. di Fontanellette, è ormai sulla bocca di tutti ed il lavoro che continua instancabilmente, non cessa ancora di meravigliare. La considerazione di cui è oggetto quest'opera sociale altamente meritoria, ci è stata confermata dalla presenza del Presidente della Regione Veneto, Prof. Carlo Bernini, del Presidente Nazionale dell'A.N.A., Dott. Leonardo Caprioli e del Vescovo di Vittorio Vene-

to, S.E. Mons. Eugenio Ravignani. Il cantiere di lavoro di Fontanellette — ed è bene metterlo nella dovuta evidenza — è il primo intervento in campo nazionale della nostra Associazione, in favore dei tossicodipendenti e tanto i mezzi di stampa quanto quelli televisivi, RAI compresa, ne hanno parlato a più ripre-

sabilità che il Comitato di Redazione è chiamato ad espletare. Un successo veramente degno di nota, ha riscosso il bellissimo calendario di Fameja Alpina, giunto col 1985, alla sua 4ª edizione. È un'iniziativa finora unica nel suo genere in ambito associativo nazionale, che un giorno verrà senza dubbio imitata, ma

cluso le manifestazioni organizzate dalla Sezione nel 1985. A livello di Gruppo, si sono tenute le seguenti cerimonie, le cui cronache sono state riportate nei tre numeri di Fameja Alpina:

Adunata nazionale a La Spezia 18 e 19 maggio 1985; adunata sezionale Montebelluna 15.9.1985; anniversario Battaglia Nikolajewka Treviso 27.1.85; Oderzo 26.1.85; Nervesa 27.1.85; Arca-de 21.4.85; Onigo 25.5.85; Maserada 25-26.5.85; Preganziol 2.6.85; Barcon 15.6.85; Fagaré 23.6.85; Pederebba e Onigo 4.8.85; S.Maria della Vittoria 2.8.85; Ciano del Montello 13.10.85; Cornuda 6.10.85.

### ATTIVITÀ SPORTIVA

Nel corso del 1985 la nostra Sezione con il suo G.S.A. ha partecipato ai seguenti Campionati Nazionali dell'A.N.A.: Cogne, 3 febbraio, Sci Fondo — Fiammes di Cortina, 7 luglio, Corsa in montagna a staffetta — S. Martino di Castrozza, 24 marzo, Slalom gigante — Varese 14 e 15 settembre, Tiro a segno — Calolziocorte, 29 settembre, Marcia di regolarità in montagna.

Un successo particolare è stato riscosso dall'organizzazione, in prima assoluta, del Trofeo Ciclistico del Montello, tenutosi il 25 agosto, proprio sul cinescopio dei Campionati Mondiali. Il torneo calcistico Sezionale, giunto ormai alla sua 5ª edizione, è risultato essere molto apprezzato dai nostri Alpini i quali, beneficiando delle possibilità di dedicarsi allo sport, nelle più svariate specialità, si accostano più volentieri all'Associazione ed i risultati conseguiti si commentano da soli. Al Presidente del G.S.A., Renato Veneziano, al G.S.A. Montello ed a tutti coloro che con il loro impegno concorrono a fare dello sport una bandiera sotto la quale radunare i nostri giovani Alpini, è dovuta la riconoscenza ed il plauso di tutta la Sezione.

### SOLIDARIETÀ DEI GRUPPI

Come periodicamente riportato da Fameja Alpina, numerosi sono i Gruppi A.N.A. della Sezione, sensibili alle necessità sociali, che fanno pervenire le loro generose offerte. A questi si associano l'A.V.I.S. e l'A.I.D.O. che contano



Il tavolo della Presidenza: da destra, Zandegiacomo, Gentilini, Cattai, Casagrande e Ziggliotto.

se. Le più rosee previsioni vorrebbero ultimati i lavori entro la fine del corrente 1986, anno assai importante per la nostra Sezione, in quanto ricorre il suo 65° anniversario di fondazione. È un messaggio di speranza, che vuole i nostri Alpini tutti uniti su questo fronte, per dimostrare all'opinione pubblica che ogni barriera può essere abbattuta dalla buona volontà e dalla partecipazione interessata e sociale.

### FAMEJA ALPINA

Il giornale nel corso di questi ultimi anni ha fatto sue le diverse esigenze dei lettori, uscendo con una veste editoriale e tipografica ideale e perfettamente in sintonia con le molteplici attività della Sezione. La tiratura è aumentata con l'incremento delle iscrizioni e con la continua richiesta di invio del giornale da parte di enti, autorità, amici, simpatizzanti, semplici cittadini, conosciuti e non conosciuti. 10.000 copie, sono un traguardo veramente entusiasmante, che concorre ad incentivare l'impegno particolarmente complesso e di respon-

che lascerà a Treviso il primato assoluto delle "idee geniali". Al Comitato di Redazione, che si dedica con entusiasmo e passione per la regolare uscita del giornale, sono dovuti i più vivi ringraziamenti di tutta la Sezione.

### MANIFESTAZIONI ALPINE

Nutrito anche nel 1985 il programma delle manifestazioni, prima tra tutte la 58ª Adunata Nazionale tenutasi a La Spezia l'8 e 9 maggio, che ha visto la partecipazione di oltre 4.000 Alpini della nostra Sezione e l'Adunata Sezionale a Montebelluna del 15 settembre, in occasione del 25° anniversario di costituzione del locale gruppo A.N.A., il più numeroso dell'intera Sezione. Il 27 gennaio 1985 nella Chiesa Voliva, la nostra Sezione in collaborazione con l'U.N.I.R.R., presente il Coro A.N.A. di Maserada, ha commemorato la Battaglia di Nikolajewka, con la partecipazione di autorità, Associazioni Combatentistiche e d'Arma, di numerosi Alpini e popolazione. L'annuale convegno dei Capigruppo dell'8 dicembre, ha con-





Il folto gruppo dei Delegati presenti all'Assemblea, segue attento la lettura della relazione morale del Presidente Cattai.

nella loro file di iscritti, tantissimi Alpini, sempre pronti a donare il meglio di se stessi in favore dei più disagiati, dei più emarginati e dei più bisognosi. Un plauso meritano pure quegli Alpini dichiaratisi disponibili a far parte delle squadre antincendio. Per tutte queste opere di umana solidarietà, la Sezione esprime il suo più vivo ringraziamento.

#### CORI A.N.A.

Deigna di elogio è senza dubbio la fervida attività svolta nel 1985 dai nostri tre Cori A.N.A., Maserada, Oderzo e Preganziol, che con il loro impegno e con la loro passione, hanno contribuito a dar lustro alla nostra Sezione e sono motivo di orgoglio per i rispettivi Comuni di appartenenza. È noto a tutti il loro prodigarsi in prestazioni gratuite presso enti locali ed assistenziali. Ai tre Cori viene espresso il più vivo apprezzamento per la loro attività ed un ringraziamento del tutto particolare.

Ai termine dei lavori di questa Assemblea dei Delegati, dovendo fare un bilancio sull'attività della nostra Sezione, non può che emergere un dato nettamente positivo e confortante. La consistenza degli impegni assunti nel corso dell'anno sociale e condotti a termine nel migliore dei modi, non può che fornire la sensazione di una Sezione viva e più che mai operante in un contesto so-

ciale che richiede in continuazione sforzi non indifferenti per poter soddisfare completamente le esigenze che ci vengono da più fonti prospettate. L'impegno — ed è doveroso evidenziarlo — è veramente imponente, come sono parimenti imponenti le difficoltà da abbattere e superare, per poter operare in armonia e nella tranquillità.

Forse gli altri al nostro posto, avrebbero gettato la spugna, ancor prima di valutare le effettive possibilità di intervento; noi no! Abbiamo fatto prudentemente i nostri calcoli, operato le nostre previsioni, giunti alla conclusione che nulla al mondo è impossibile se oltre al coraggio ci accompagna la convinzione che i nostri padri ed i nostri nonni, moltissimi purtroppo "Penne Mozzate per l'onore", hanno vinto la loro guerra contro questo impossibile, un impossibile veramente palpabile, vicende che ancor oggi sconvolgono i cuori e le menti e faticano ad essere considerate autentiche, perchè troppo hanno di incredibile. Uniti nello sforzo comune di essere per gli altri strumenti di speranza e di fiducia, incolonnati in un sentiero che pur tortuoso non riesce a farci vacillare, vinceremo le nostre battaglie, tutte, anche quelle più impensabili, perchè così vogliono gli Alpini, perchè così vuole l'Italia!

Lucio Ziggio

## CATTAI RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA DELLA SEZIONE A.N.A. DI TREVISO

Nella seduta del Consiglio Sezionale del 1° aprile scorso, il Comm. Francesco Cattai è stato rieletto Presidente della Sezione per il triennio 1986-1989. Tale prestigioso incarico è stato ricoperto dal Presidente Cattai per oltre 20 anni, fornendogli un'esperienza qualificata nel settore della vita alpina.

Al Presidente Cattai, il Consiglio Direttivo e tutti gli Alpini della Sezione, formulano il più cordiale augurio di buon lavoro.

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Sezione di Treviso

### Elenco Cariche Sociali - Consiglio Sezionale

#### PRESIDENTE

CATTAI Comm. FRANCESCO

#### VICE PRESIDENTI

CASAGRANDE Geom. LUIGI, RUBERTI Avv. GIUSEPPE, ZANDEGIACOMO Cav. LEONARDO

#### TESORIERE

CALLEGARI LUIGI

#### CONSIGLIERI

BARBIERI GUIDO, BORDIN RENATO, CANDIOTTO SERGIO, CECCONATO FLORINDO, DE POLI Cav. UGO, DE ROSSI Rag. ROBERTO, FURLANEITTO FEDERICO, GHELLER ALDO, GHELLER Cav. VIRGINIO, MARSURA GIOVANNI, PAGOT Cav. VIRGINIO, PERIN Prof. LUCIANO, PREVEDELLI Geom. ANDREA, TEMPLSTA Geom. GIOVANNI, VENEZIANO RENATO, ZALUNARDO ORESTE, ZANARDO FRANCESCO, ZANATTA FELICIANO, ZANETTI Rag. GIORGIO, ZIGGIOTTO Prof. LUCIO.

#### REVISORI DEI CONTI:

CABERLOITTO ANTONIO, CERVI Geom. ANTONIO, GENTILINI Dott. GIANCARLO, (Suppl.) TESSARIOL p.i. BARTOLOMEO.

#### GIUNTA DI SCRUTINIO

COMIN PIO, SARACCO Col. FRANCESCO, VIAN Cav. PIERLUIGI (Suppl.) VIAN Dott. VARNIERO

#### COLLEGIO DI PROBIVIRI

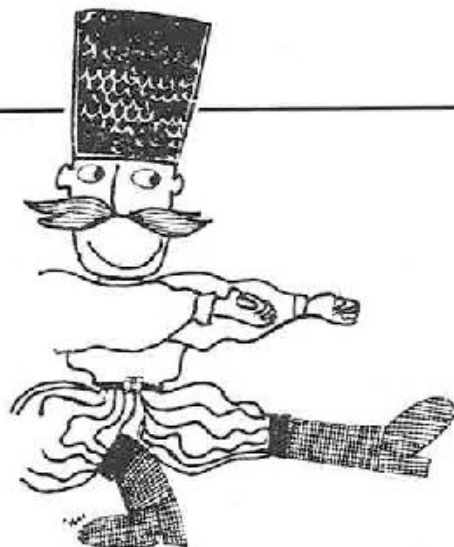
MANFREN Rag. BRUNO, MERVING Gen. GIOVANNI, RIDOLFI Gen. GIORGIO. (Suppl.) POSSAMAI Cav. VIRGILIO.

#### COMITATO DI REDAZIONE DI "FAMEJA ALPINA"

CATTAI Comm. FRANCESCO (Presidente), ZIGGIOTTO Prof. LUCIO (Direttore Responsabile), GHELLER Cav. VIRGINIO e POLON Prof. OIVRADO (Membri)

#### GRUPPO SPORTIVO ALPINI

VENEZIANO RENATO (Presidente)



## VISITA IN TERRA DI RUSSIA

L'Entour Viaggi e Turismo di Roma, tramite l'Enars-Acli di Treviso, organizza un viaggio di 8 giorni in aereo, dal 28 giugno al 5 luglio 1986. La quota di partecipazione è di L. 895.000 + L. 20.000 per l'iscrizione, con soggiorni a Leningrado e Mosca.

Tale viaggio verrà effettuato qualora le adesioni presso la Sede della Sezione Alpini di Treviso, raggiungano il numero minimo di 40 partecipanti. Per ogni informazione rivolgersi alla Sezione, tenendo presente che il termine ultimo per l'adesione è il 31 maggio.

# A BERGAMO: IL 18 MAGGIO

La 59<sup>a</sup> Adunata Nazionale degli Alpini dal mare di La Spezia alle prealpi orobiche



Bergamo: il Centro Monumentale.

Come passa veloce il tempo... Sembra ieri che nel Comitato di redazione del nostro periodico si parlava dell'imminente raduno nazionale nella città del gemellaggio e già siamo alle porte di quello di Bergamo, dove gli Alpini ritornano dopo 24 anni, dal momento che la 35<sup>a</sup> adunata si è svolta in quella città il 18 marzo 1962.

Le cronache alpine del tempo ne parlano diffusamente e con l'usuale entusiasmo. Ho qui, sottomano, una copia de "L'ALPINO" di allora, che sembra antica, con il titolo a tutta pagina "Bergamo sommersa da un'alluvione di alpini" e il sottotitolo "Il poderoso abbraccio dei Bergamaschi ha minacciato di compromettere il buon esito della sfilata".

Bellissima la cineripresa delle truppe in armi dell'Orobica, che aprono il corteo, e altrettanto belle le parole riportate da un quotidiano di Bergamo, scritte il giorno successivo alla sfilata: "Grazie, alpini di tutta Italia! Bergamo non si leverà più dagli occhi questo stupendo spettacolo di fraternità".

Con l'avvertenza a non lasciarsi ingannare dall'apparente freddezza dei bergamaschi perchè "el carater de la rasa bergamasca, fiama de rar, ma sota la sender brasca", che vuole dire che il carattere della gente bergamasca arde raramente, ma sotto la cenere cova la brace.

Infatti durante l'imponente sfilata la brace coperta sotto la cenere è esplosa e la vampata dell'entusiasmo ha travolto transenne, forze dell'ordine, cordoni e quanto altro potesse tener lontana la gente dagli Alpini che sfilavano. Per tre ore di ininterrotta sfilata, un momento di

pausa trasse in inganno le Autorità che stavano sul palco che credettero che tutto fosse finito, ma il Presidente Nazionale Avv. Erizzo disse, sorridendo argutamente: "Ancora un poco, Signori. Mancano soltanto Veneto, Friuli e Lombardia...".

Ed eccoli, infatti, venir avanti, belli e marziali, gli Alpini di "Vittorio della Vittoria", seguiti da quelli di Treviso e Oderzo, con la sua fanfara e una grande penna...

È così, uno dopo l'altro, i Gruppi passano e sono le ore quattordici: anche questa è fatta, pensano tutti ed è il minimo che ognuno di noi possa dire in simili circostanze...

Fin qui le cronache nazionali, ma a questo punto interviene la "nostra" stampa, cioè quella di "Fameja Alpina" che in quel lontano 1962 contava 3385 veci e bocia, divisi in 61 Gruppi. Dal titolo in prima pagina, dove anche una grande fotografia dei "nostri", con in primo piano la "noie" del cappellano Carlo Marangoni, si viene a sapere che non meno di un migliaio di penne nere trevigiane avevano raggiunto, quel 18 marzo 1962, la città di Bergamo "con i mezzi più disparati, dal treno alla motocicletta, compresa una corriera "fanfasma" carica di alpini e di materiale vario che partiva alle cinque della domenica da Piazza del Duomo, con il passare del tempo pareva essersi smarrita nel Cosmo, insieme con il "furiere" Toni Gastaldello, che da ore non trasmetteva più alcun messaggio.

Finalmente, a speranze perdute, anche questi dispersi erano approdati a Bergamo, giusto in tempo per fare il loro dovere. Al vederli arrivare, il primo a

lirare un grosso sospiro di sollievo era stato l'allora Presidente della Sezione Rag. Manfredi, in trepida attesa nel settore di partenza, con accanto i Soci decorati al valor militare Bianchi, Bortos e Fontanive e il Consiglio Direttivo Sezionale, composto dai due Vice Presidenti Bigolin e Ciotti e i Consiglieri Bellis, Benvenuti, Cattai, Cervellini, Del Fabbro, De Stefani, Facchin, Furlan, Garbuio Paris, Perissinotto, Scalco, Segato, Stefani e Tonon.

E naturalmente la "truppa", dietro i gagliardetti dei numerosissimi Gruppi, provenienti da tutti gli angoli della ridente Marca Trevigiana. Gli stessi che, insieme con le nuove leve di ogni anno ed in testa il loro Presidente Comm. Francesco Cattai sfileranno anche Do-

menica 18 maggio nell'adunata di Bergamo 1986, perchè con gli Alpini vivi marciano anche quelli che sono morti e non si vedono solo perchè stanno più avanti...

Ciao, dunque, Alpini di Treviso e buon viaggio.

Ciao a tutti, Penne Bianche e Penne Nere, Veci e Bocia.

E stiamo attenti a non farci travolgere dagli Alpini bergamaschi che, come nelle favole, dicono che siamo giganti e che, sia detto sottovoce, sono oggi più di 20.000, organizzati in 227 Gruppi.

Fortuna che se loro hanno l'Adamello, noi abbiamo il Grappa. E nessuno ci frega.

Olivrado Polon

## A Bergamo... per dare dimostrazione di serietà, signorilità e buon senso

Portiamo con orgoglio il nostro cappello alpino e ripuliamolo da fronzoli, cianfrusaglie e penne a campanile, emblemi di pessimo gusto che certo non ci fanno onore.

La nostra Adunata è un qualcosa di nettamente diverso da una banale dimostrazione di piazza e dobbiamo per questo dare all'opinione pubblica che ci osserva, un'immagine di coerenza e correttezza.

Evitiamo di portare con noi insegne, striscioni e quant'altro di non preventivamente autorizzato dalla Sezione; Treviso deve dare più di ogni altra Sezione, esempio di ordine, disciplina ed organizzazione.

Non sostiamo indifferenti ai margini delle transenne per "goderci" la sfilata; il passaggio degli Alpini non è un'esibizione folcloristica, ma una dimostrazione di fede, impegno e partecipazione alla vita viva del Paese. Facciamo attenzione ai portafogli ed agli oggetti di valore, poichè anche a Bergamo sono già scesi gli sciocalli per studiare la zona di operazione e per entrare in attività come professionisti al momento opportuno.

Cerchiamo di seguire attentamente e con scrupolo ogni dettaglio sull'organizzazione fornito dal giornale nazionale "L'Alpino" e dagli addetti al servizio d'ordine, per concorrere al migliore svolgimento della grande manifestazione e per non creare ulteriori ostacoli e difficoltà alle persone preposte.

Diamo ovunque esempio di rispetto e di decoro, correggendo eventualmente quanti vengono a Bergamo con scopi differenti dal significato autentico dell'Adunata.

Non saranno tollerati eccessi euforici e da baraccone; quelli che intendono presentarsi con queste intenzioni, faranno meglio ad approdare altrove.

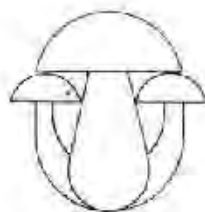
Coloro che arriveranno a Bergamo organizzati ed autosufficienti, non dimentichino di portare il necessario per l'asporto di quanto non utilizzato, perchè è da civili lasciare pulito, così come è stato trovato.

**ALPINI TREVIGIANI, OSSERVIAMO CON RESPONSABILITÀ QUESTE NORME ELEMENTARI DI EDUCAZIONE, SUGGERENDOLE SE DEL CASO ANCHE AI VOLONTARI TRASGRESSORI. ALLA FINE POTREMMO AFFERMARE CON ORGOGLIO CHE TREVISO E LE PENNE NERE DELLA "MARCA GIOISA ET AMOROSA", SANNO ANCHE INSEGNARE!**

TRE-T

TAPPETI  
TENDAGGI  
TESSUTI

Piazzetta della Torre, 4/5 - Tel. (0422) 57.207 - TREVISO



**NATURALFUNG**  
S.A.S.

dalla natura  
il fungo migliore

Stabilimento e Ufficio:

31010 MASER (Treviso)

Via E. Mattei, 14 - Tel. (0423) 565.737

Strada Statale Marosticana



# GLI ALPINI IN AMERICA



La sfilata per la Vª Strada di New York delle Truppe Italiane, fra gli applausi della popolazione.

I conflitti armati oltre a comportare enormi sacrifici in termini di vite umane, sottraggono altresì forze lavoro alla produzione di ricchezza per il benessere dei popoli, provocando per contro quotidiane distruzioni di beni pubblici e privati faticosamente realizzati nel corso degli anni. La terza guerra mondiale che dal 1915 al 1918, vide l'Italia impegnata ad ultimare l'unità del proprio territorio nazionale, costò al Paese una somma di sacrifici oltre modo pesante anche sul piano finanziario tanto che verso la metà del 1918, il governo dell'epoca si vide costretto a lanciare una pubblica sottoscrizione per raccogliere fondi da destinare a sostegno dello sforzo militare in

atto contro gli austro-ungarici.

Il popolo italiano rispose compatto all'appello del Presidente del Consiglio Salandra appello che fra l'altro diceva: «chi non dà alla Patria il braccio, deve dare la mente, i beni, il cuore, la rinuncia, i sacrifici».

Il prestito fu propagandato con l'affissione nei centri urbani, di manifesti murali ed alcuni di questi manifesti raffiguravano un Alpino che dal fronte scriveva ai genitori invitandoli a sottoscrivere.

Ma le necessità della Nazione erano molte e la generosità dei suoi cittadini non era sufficiente a soddisfare le esigenze dell'erario, per cui allo scopo di

incrementare le offerte il governo decise di fare una spettacolare campagna di propaganda fra i nostri connazionali in America. Per il buon fine della stessa si ritenne che lo scopo sarebbe stato più facilmente conseguibile inviando in America una qualificata rappresentanza del nostro esercito composta da soldati e ufficiali degli Alpini, dei Bersaglieri e dei Granatieri.

Fu così che a metà del mese di settembre 1918, duecento uomini delle specialità sopra menzionate furono imbarcate con destinazione New York, dove sbarcarono ai primi del mese di ottobre. Le manifestazioni patriottiche svolte in varie città americane si conclusero con una sfilata dei nostri soldati lungo la Quinta

strada, pavesata di bandiere e decorata di fiori colma di una folla "freneticamente acclamante". Anche in tale circostanza gli Alpini fecero la loro brava figura sotto tutti gli aspetti.

Il più diffuso quotidiano di New York, commentando una fotografia nella quale si vedeva un alpino sorridente a braccetto con due belle ragazze americane scrisse: «Gli eroici conquistatori delle vette alpine ora fanno conquiste più dolci, fra le americane; coloro che hanno fatto strage di austriaci, ora fanno stragi di cuori in America». Ma erano stragi in crescendo. Dice infatti una vecchia canzone: «Non è peccato baciarle le ragazze quando sono belle». E l'alpino si impegna ovunque.

Virginio Gheller

## LE ADUNATE NAZIONALI DELL'ASSOCIAZIONE ALPINI

- |  |  |
|--|--|
| 1 <sup>a</sup> 5/7 settembre 1920, Ortigara                  | 42 <sup>a</sup> 25/27 aprile 1969, Bologna   |
| 2 <sup>a</sup> 3/11 settembre 1921, Cortina                  | 43 <sup>a</sup> 1/3 maggio 1970 Brescia      |
| 3 <sup>a</sup> 3/6 settembre 1922, Trento                    | 44 <sup>a</sup> 1/2 maggio 1971, Cuneo       |
| 4 <sup>a</sup> 2/9 settembre 1923, Aosta                     | 45 <sup>a</sup> 14/15 maggio 1972, Milano    |
| 5 <sup>a</sup> 31 agosto / 3 sett. 1924, Tonale              | 46 <sup>a</sup> 28/30 aprile 1973, Napoli    |
| 6 <sup>a</sup> 23/29 agosto 1925, Udine                      | 47 <sup>a</sup> 4/6 maggio 1974, Udine       |
| 7 <sup>a</sup> 29 agosto / 5 sett. 1926, Contrin (Marmolada) | 48 <sup>a</sup> 15/17 maggio 1975, Firenze   |
| 8 <sup>a</sup> 30 agosto / 5 sett. 1929, Pieve di C.         | 49 <sup>a</sup> 15/19 marzo 1976, Padova     |
| 9 <sup>a</sup> 2/9 settembre 1928, Torino                    | 50 <sup>a</sup> 14/15 maggio 1977, Torino    |
| 10 <sup>a</sup> 6/8 aprile 1929, Roma                        | 51 <sup>a</sup> 13/14 maggio 1978, Modena    |
| 11 <sup>a</sup> 13/15 aprile 1930, Trieste                   | 52 <sup>a</sup> 19/20 maggio 1979, Roma      |
| 12 <sup>a</sup> 20 aprile 1931, Genova                       | 53 <sup>a</sup> 3/4 maggio 1980, Genova      |
| 13 <sup>a</sup> 16/18 aprile 1932, Napoli                    | 54 <sup>a</sup> 9/10 maggio 1981, Verona     |
| 14 <sup>a</sup> 8/9 aprile 1933, Bologna                     | 55 <sup>a</sup> 8/9 maggio 1982, Bologna     |
| 15 <sup>a</sup> 15/16 aprile 1934, Roma                      | 56 <sup>a</sup> 7/8 maggio 1983, Udine       |
| 16 <sup>a</sup> 20/21 marzo 1935, Tripoli                    | 57 <sup>a</sup> 12/13 maggio 1984, Trieste   |
| 17 <sup>a</sup> 12/14 settembre 1936, Napoli                 | 58 <sup>a</sup> 18/19 maggio 1985, La Spezia |
| 18 <sup>a</sup> 10/12 aprile 1937, Firenze                   | 59 <sup>a</sup> 17/18 maggio 1986, Bergamo   |
| 19 <sup>a</sup> 23/24 aprile 1938, Trento                    |  |
| 20 <sup>a</sup> 15/17 aprile 1939, Trieste                   |  |
| 21 <sup>a</sup> 1/3 giugno 1940, Torino                      |  |
| 22 <sup>a</sup> 3/4 ottobre 1948, Bassano                    |  |
| 23 <sup>a</sup> 1/3 ottobre 1949, Bolzano                    |  |
| 24 <sup>a</sup> 21/22 aprile, Gorizia                        |  |
| 25 <sup>a</sup> 26/28 aprile 1952, Genova                    |  |
| 26 <sup>a</sup> 12/13 settembre 1953, Cortina                |  |
| 27 <sup>a</sup> 19/21 marzo 1954, Roma                       |  |
| 28 <sup>a</sup> 23/25 aprile 1955, Trieste                   |  |
| 29 <sup>a</sup> 17/19 marzo 1956, Napoli                     |  |
| 30 <sup>a</sup> 16/19 marzo 1957, Firenze                    |  |
| 31 <sup>a</sup> 15/17 marzo 1958, Trento                     |  |
| 32 <sup>a</sup> 2/4 maggio 1959, Milano                      |  |
| 33 <sup>a</sup> 19/21 marzo 1960, Venezia                    |  |
| 34 <sup>a</sup> 13/15 maggio 1961, Torino                    |  |
| 35 <sup>a</sup> 17/19 marzo 1962, Bergamo                    |  |
| 36 <sup>a</sup> 16/18 marzo 1963, Genova                     |  |
| 37 <sup>a</sup> 2/4 maggio 1964, Verona                      |  |
| 38 <sup>a</sup> 22/24 maggio 1965, Trieste                   |  |
| 39 <sup>a</sup> 23/25 aprile 1966, La Spezia                 |  |
| 40 <sup>a</sup> 29 aprile / 1 maggio 1967, Treviso           |  |
| 41 <sup>a</sup> 16/19 marzo 1968, Roma                       |  |

In occasione dell'Assemblea dei Delegati dello scorso 9 marzo, un Alpino nostro socio, evidentemente acuto lettore di Fameja Alpina, aveva fatto notare al Direttore Responsabile un errore nell'elencazione delle date relative alle Adunate Nazionali, con riferimento specificatamente alla 24<sup>a</sup>, che secondo il suo punto di vista, non si sarebbe tenuta il 1° ottobre 1951, ma il 21 e 22 ottobre a Gorizia.

Abbiamo voluto chiedere conferma alla Sede Nazionale, che ha confermato la versione del socio dall'occhio aguzzo. Pertanto l'elenco pubblicato sul N. 1/84 di Fameja Alpina e tratto da "Alpini Storia e Leggenda" edito dalla Compagnia Generale per le Attività Redazionali e Promozionali di Milano, col patrocinio dell'Associazione Nazionale Alpini, viene rettificato ed aggiornato col presente.

**LANCIA**

**AUTOBIANCHI**

**Dr. BRUNO BIANCO**  
Concessionario della Lancia & C. S.p.A.

31100 TREVISO  
Via Terraglio, 45/A - Tel. (0422) 547.309-579.695

SCONTO  
DA ALPINO  
AD ALPINI

**COLOMBEROTTO CARNI S.N.C.**

DI TOMMASO COLOMBEROTTO & C.

**COMMERCIO CARNI**

Macello autorizzato C.E.E. n. 367 M

31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV)  
Via Montegrappa, 72/B - Tel. (0438) 892.297-892.025



# DON CARLO GNOCCHI ALLA GLORIA DEGLI ALTARI

A trent'anni dalla morte, la Chiesa onora l'Apostolo del dolore innocente



Don Carlo Gnocchi, il Papa dei mutilati.

1° marzo 1986 - «... intendiamo dare avvio, come Chiesa Ambrosiana, alle procedure canoniche perché Don Carlo Gnocchi, possa essere venerato tra i Santi della Chiesa, perché Lui — l'Apostolo del dolore innocente — possa diventare il patrono dei disabili e delle loro famiglie». A pronunciare queste parole nel magico e suggestivo scenario del Duomo di Milano, è S. Em. il Card. Carlo Maria Martini, Arcivescovo della grande città, in occasione del 30° anniversario della scomparsa del Prete-Alpino, Don Carlo Gnocchi, nato a San Colombano al Lambro il 25.10.1902 e morto a Milano il 28.2.1956. Un applauso che si è ben presto trasformato in ovazione, ha accolto l'annuncio letto dall'Arcivescovo Card. Martini e ad applaudire commossi fino alle lacrime il lieto annuncio erano veramente tutti i presenti in quel tempio, orgoglio di tutti i Milanesi e plurisecolare monumento alla bellezza architettonica; i disabili di ieri e di oggi, i loro familiari, gli operatori della "Pro Juventute", il popolo della città, tanta e tante gente e gli Alpini con gli occhi rossi di lacrime.

Un popolo commosso che direttamente ed indirettamente aveva beneficiato e continua a beneficiare della santità del Prete-Alpino, da sempre e per tutti, motivo di speranza e di certezza al tempo stesso. Tutta l'esistenza di Don Carlo Gnocchi, Soldato, Alpino, Apo-

stolo della bontà, è stata interamente intessuta di una dimensione che rasentava i limiti stessi del possibile, in un incredibile slancio di profusione per gli altri, perché per quel sacerdote, la pietà non poteva conoscere né lingue, né confini, né razze. Esiste da sempre in noi tutti la curiosità di conoscere come agisce l'uomo, quell'uomo che tale è come tutti noi, ma che a differenza di noi trasforma l'esistenza nell'affannosa ricerca della gioia nella felicità degli altri, trasformando il dolore innocente in un qualcosa di vivo ed osannante che innalza al cielo le insegne del trionfo. Don Gnocchi era sì un militare, un cappellano alpino più precisamente, che sapeva fraternizzare in mezzo alla tragedia, con ogni soldato, capendone la ruvida energia, condividendone la parola franca e sincera ed emulandone l'intrepida abnegazione. La sua però, per quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo, era una milizia unica nel suo genere, di stampo diverso e la sua era sì la tempra dell'Alpino, ma le sue montagne soprattutto quelle dello spirito. Quando nei momenti più tragici della ritirata dall'inferno russo egli promise ai morenti che sarebbe diventato il padre degli orfani figli dei suoi Alpini e quando finita la guerra egli parlò alla pietà immensa di file e file di ragazzi e bambini mutilati dalla cieca crudeltà della guerra, la sua anima si rivelò completamente: era un soldato della bontà.

Donarsi per il bene degli altri, consolare, sorreggere, far rivivere: questa la sua vocazione, la vocazione di un Santo con la Penna Nera. Fu uno dei cappellani militari più ricchi di umanità, di entusiasmo, di indomito coraggio e vedeva sempre negli inconfondibili occhi dei suoi Alpini, la semplicità, la bontà, l'enorme desiderio di vita ed in quegli stessi occhi inconfondibili e pieni di luce, vedeva dei gladiatori del sentimento e della poesia, dei campioni di un mondo incontaminato che ha in ogni vetta un altare di Dio. Parlare di Don Carlo Gnocchi non è certo pretesione, ma al contrario un vero rischio, il rischio di perdere il senso delle proporzioni e bisognerebbe metterci in ginocchio per guardare ad un Uomo di così incomparabile talento, la cui carità sarebbe irraggiungibile per tutti noi. Soleva sovente ripetere: "Dove sorride un bambino, spunta sempre un fiore" e quante primavere di luce e di vita, egli ha fatto risplendere nel miracoloso giardino della sua bontà! Aveva l'anima di un fanciullo, la saggezza di un anziano, la fantasia di un poeta e l'esperienza di un filosofo, in un programma di vita che non ha ancora conosciuto tramonto. Quando è venuto il suo momento, al termine del suo cammino terreno, ha ceduto il comando, ma non una abdicazione, non la morte nella sua brutalità, ridonando la vita a tanta agonia, la luce e nuovo vigore a tante belle stagioni sconquassate dalla tempesta, offrendo un omaggio di soave indimenticabile poesia alla nefandezza delle offese, ottenendo vittoria assoluta sulla sofferenza e sull'umiliazione. Ha ridato di-

gnità di uomini a creature che erano poveri rottami di squallida umanità e per il suo cuore che continua ad insegnare la gioia suprema di fare del bene, per l'esempio che ci riporta a credere alla bontà degli uomini, per la realtà della vita che ha fatto assurgere ad altissima e nobilissima espressione d'amore, per la sua vita che fu tutta esempio, come per la sua santa memoria, in quel Duomo Milanese si sono stretti in un fraterno abbraccio i suoi mutilati di ieri e di oggi, i suoi Alpini, la sua gloriosa e dolorosa Tridentina, tutto il suo popolo. Si potrebbe dire che Uomini di tanta altezza, non dovrebbero morire mai, se non fossimo coscienti che la sapienza è pur sempre il mistero della permissione divina, ma Don Carlo Gnocchi non è morto, perché continua a vivere negli occhi di Silvio Colagrande ed Amabile Battistello, che hanno ereditato l'incommensurabile tesoro della sua luce. Il mondo è marcio e la terra più contaminata che mai; un gelo di morte ci stringe fino a soffocarci; l'umanità è disorientata ed allo sbaraglio.

Abbiamo sempre bisogno della tua testimonianza Don Carlo, affinché la tua luce si stenda sulle nostre debolezze, affinché il sacrificio tuo e dei tuoi eroi non sia reso vano, affinché quello che tu hai costruito sia di esempio per tutti noi, "Amis, ve racumandi la mi baraca"; questo il tuo testamento spirituale, e la tua baracca o meglio le esemplari istituzioni che tu hai creato, parlano al mondo intero ed inneggiano osannanti alla tua vita, alla tua Santa Vita!

Lucio Ziegliotto



Amabile Battistello e Silvio Colagrande, subito dopo il trapianto.



Le carte  
da gioco che  
hanno una  
tradizione

mobili

via roma, 1  
31050 ponzano v.to (tv)  
tel. (0422) 969113-96957

arredamenti

birello tasca



## CA.S.T.A. '86 - E rieccoci con Cortina!



12.9.1965. - Padre Carlo Marangoni, celebra la S. Messa ai piedi di "Vallon di Tofana" nel 50° della morte del Gen. Cantore.

Con la legge n. 1241 del 21 agosto 1939, relativa all'emigrazione di alloggiati tedeschi dall'Alto Adige, veniva disposto, tra l'altro, che tali norme fossero applicate anche nel "territorio mistilingue" di Cortina d'Ampezzo.

Contro la definizione di "Cortina d'Ampezzo zona mistilingue" ed alla inclusione di Ampezzo nelle citate norme si costituì un Comitato per la raccolta di lettere di protesta contro tale inspiegabile equivoco.

Ben numero 788 scritti furono raccolti fra i capifamiglia. Tali lettere vennero presentate a Roma da una delegazione ampezzana nelle mani del capo del governo.

Ricordo questo avvenimento soprattutto ai giovani perché, si dica, a Cortina si è sempre parlato, studiato e pregato in lingua italiana. Ricordo, altresì, che l'acqua che scende dalle Tofane — là dove cadde il generale Cantore — confluiva nel Piave, fiume sacro all'Italia.

Questo "ricordo" buttò giù dopo

## FORSE I PIÙ GIOVANI NON SANNO CHE A CORTINA RIPOSANO LE SPOGLIE MORTALI DEL GEN. CANTORE

Gli Alpini lo adoravano; era un trascinatore di uomini. Diceva che primo dovere di un ufficiale era d'essere sempre davanti ai suoi soldati. Anche quel giorno alle Tofane, andò per primo avanti allo scoperto.

Un Alpino avvertì il Generale della presenza di un ceccino, ma Cantore senza minimamente scomporsi e preoccuparsi, gli rispose: «Figliolo, adesso

aver notato il madornale "svarione" del nostro giornale nazionale "L'Alpino" (tiratura 347.000 copie spedite a soci, amici e simpatizzanti) che a pagina 25, del recente numero di febbraio, nel presentare il bozzetto de "il manifesto del CA.S.T.A. 1986 — Campionato sciistico delle truppe alpine" scrive nella didascalia... "le gare si svolgeranno dal 3 all'8 marzo 1986 in Alta Val Fusteria (Dobbiaco, S. Candido, Cortina).

"Benon"! Collocare Cortina in Fusteria è una topica imperdonabile per un giornale dei "nostri", da sanare con una bella bicchierata da offrire dal Giornale stesso ai nostri "vocia" che per tener in ordine le piste di gara hanno lavorato e... "sacramentato" non poco.

Quindi, e per concludere, stiamo attenti alla geografia, perché altrimenti va a finire che in occasione delle prossime Olimpiadi la bella Cortina sarà dislocata in Tirolo, magari con gioia di qualche raro nostalgico.

Bruno Manfredi

Medaglia d'Oro, con la seguente motivazione: «Esempio costante e fulgido di indomito ardimento alle sue truppe, le condusse attraverso regioni difficilissime dove il nemico si era annidato, riuscendo a sloggiarlo. Cadde colpito da una pallottola nemica nell'osservatorio dal quale esplorava e preparava nuovi ardimenti».

Dai suoi Alpini invece, il Grande Generale, è promosso comandante del leggendario reggimento delle "Penne Mozze", nel quale militano per l'eternità tutti gli Alpini Caduti.



L.Z.

Il berretto del Gen. Cantore col foro della pallottola sulla visiera.



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEDE NAZIONALE

## COMPLESSO EDILIZIO RESIDENZIALE

# "SOGGIORNO ALPINO"

COSTALOVARA DEL RENON (BZ) - m. 1206

REALIZZATO PER L'A.N.A. DALLA SEZIONE "ALTO ADIGE" DI BOLZANO NEL CINQUANTENARIO DELL'ASSOCIAZIONE (1919 - '86)

COMITATO DI AMMINISTRAZIONE

SEGRETARIA: PRESSO A.N.A. BOLZANO - P. DOMENICANI 26 - TEL. (0471) 26512



Il complesso edilizio "Soggiorno Alpino" dell'A.N.A., sorge in posizione felicissima, qual'è Costalovara, a ridosso del bel laghetto omonimo sull'Altipiano del Renon, a 1.206 metri di quota. Vengono accettati ragazzi e ragazze di età non inferiore a 6 anni compiuti nel 1986 e che non abbiano compiuti 14 anni alla data del 31 agosto 1986. La retta per ragazzo ospite è di L. 290.000 per turno. 1° turno: dal 26.6 al 17.7.86 - 2° turno: dal 19.7 al 9.8.86 - 3° turno: dal 12.8 al 2.9.86.



## GOMME PIAVE

S. GIUSEPPE DI TREVISO - Tel. 20897

VILLORBA - Via Roma - Tel. 91643

ASSISTENZA \* RICOSTRUZIONE \* VENDITA  
PNEUMATICI



presso il nostro



# BATTISTELLA

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.  
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia



# LA SITUAZIONE DEI LAVORI AL CANTIERE A.N.A. DI FONTANELLE

Chi segue da vicino la vita al cantiere A.N.A. di Fontanelle, che si svolge nei giorni di sabato e domenica, rimane certamente meravigliato del costante progredire dei lavori di ristrutturazione dell'ex casa colonica destinata al recupero dei tossicodipendenti.

L'attuale confortante situazione è stata raggiunta attraverso l'istituzione di un calendario trimestrale di partecipazione dei volontari, in virtù del quale, ciascuno dei 18 raggruppamenti in cui è divisa la Sezione, è presente al cantiere con una media di 30-35 unità lavorative. È un fine settimana che esprime in maniera inequivocabile l'esistenza di un radicato senso di solidarietà che anima la nostra associazione. È un meraviglioso "ponte di lavoro" vissuto con entusiasmo e spirito di dedizione dai nostri volontari alpini che, rinunciando ad un meritato riposo settimanale, piantano senza esitazione la loro casa, per la costruzione di un diverso tipo di casa, destinata ad una comunità di giovani della nostra terra, diventati vittime dell'inquinamento della civiltà del progresso e perciò bisognosi dell'aiuto del prossimo per essere recuperati e reinseriti nella nostra società.

Alla data odierna risultano ultimati i seguenti lavori: scrostatura di due pareti esterne della casa e di quasi tutte quelle interne; segatura ed isolamento di tutto il muro perimetrale; rifacimento del tetto con relativo lavoro di isolamento; demolizione e ricostruzione della grande tettoia con quattro pilastri in muratura; costruzione del tetto della stessa con soffitto in tavole portanti la copertura isolata; costruzione di una scala a due

rampe in muratura tra l'ex stalla ed il fienile; demolizione delle due scale ad una rampa congiungenti i due piani della casa e costruzione di altre due rampe; demolizione di buona parte dei muri interni e ricostruzione di altri richiesti dalla nuova destinazione della casa; demolizione di tutti i vecchi davanzali in mattoni per la loro sostituzione con altri di marmo; impianto elettrico ed impianto idraulico.

In questi giorni, ultimata la sabbiatura dei soffitti in legno, si procederà ai lavori di pavimentazione di tutta la casa, alla installazione dei servizi igienici dislocati in ogni piano, alla messa in opera dei serramenti, alla intonacatura di tutti i muri, ed infine, alla tinteggiatura esterna ed interna della casa.

Il lavoro che ci attende ancora è notevole, ma riscontrando anche la notevole buona volontà e la generosità degli alpini della sezione, confidiamo di poter portare a termine l'opera affidataci, nei tempi previsti.

A tutti i volontari della sezione e cioè a quelli della "bassa" ed a quelli della "alta" che hanno già raggiunto lo stesso livello di partecipazione al cantiere di Fontanelle, superando di gran lunga ogni nostra aspettativa, ed a tutti quei volontari che vi ritorneranno o che vi arriveranno per la prima volta, esprimiamo la più viva gratitudine, nostra e quella della Piccola Comunità di Conegliano, che sarà oltremodo lieta di poter segnalare ai futuri ospiti della casa di Fontanelle, un significativo e confortante "punto di riferimento" per il loro recupero: quello degli Alpini.

Francesco Cattai

È accaduto al nostro cantiere

## INFORTUNATO ... FORTUNATO!

In ogni cantiere di lavoro e specialmente in quello edile, gli infortuni sono purtroppo inevitabili e, uno di questi, è toccato anche ad uno nostro volontario muratore, il socio Gildo Signor del Gruppo di Monfumo che il 20 luglio dello scorso anno, scendendo da una impalcatura della casa di Fontanelle, riportò la frattura della rotula fibiale di una gamba. Una settimana di ricovero all'ospedale, tre mesi di riposo e poi, completamente ristabilito, rientrò al suo vecchio posto di lavoro.

Fin qui la sfortuna del nostro alpino. La fortuna, invece, lo raggiunse un mese fa a Conegliano, quando la locale Agenzia del Lloyd Adriatico, società assicuratrice dei nostri volontari, gli consegnò a titolo di indennizzo, una somma che lo scusse da testa ai

piedi perché di gran lunga superiore alle sue previsioni: 13 milioni abbondanti; una liquidazione certamente "lievitata" dal Lloyd Adriatico, per premiare lo spirito di solidarietà del nostro socio e la lodevole iniziativa della Sezione Alpini.

All'Alpino Gildo Signor, un sentito ringraziamento per il suo generoso contributo alla Casa di Fontanelle e i più vivi auguri per la felice conclusione del suo incidente sul lavoro che, tra l'altro, ci ha fornito il titolo di questa piccola cronaca: "infortunato ... fortunato!".

Al Lloyd Adriatico offriamo, per la sensibilità e generosità riservateci, il sottoriparato inserto pubblicitario.

F. C.



La casa di Fontanelle ed in primo piano il pullman, pilotato dal Capigruppo di Coste/Crespignaga/Madonna della S., Cav. Agostino Andreazza, che ha trasportato i 40 volontari Alpini del 14° Raggruppamento.



Il "vecio" Pasianotto, reduce di Russia, del Gruppo A.N.A. di Motta, aiutato da un "bochia", mentre prepara la malta.



Anche l'ex granaio viene isolato con una parete di forattine e stiferite.

in auto, in casa, in vacanza

**Lloyd  
Adriatico** S.p.A.



*famiglia in*

Agenzia Generale di Treviso  
Via XIV Maggio 1/A - Tel. (0422) 540.826-56.306



## SCI FONDO: 51° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A.

Esordio incoraggiante dei nostri due "bocia"



I nostri atleti: a sinistra Bragaccia e, a destra, Bianchetti.

Nella splendida Folgaria, celeste località turistica del Trentino, si è svolto il 16 febbraio scorso, a Passocoe, il 51° Campionato Italiano di sci fondo organizzato dall'A.N.A.

La manifestazione ha avuto inizio nel pomeriggio di sabato 15 con l'estrazione dei numeri di partenza, e la distribuzione dei pettorali di gara. Ha fatto seguito la S. Messa con deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, dopo cena ha sfilato per le strade cittadine la Banda Folk di Folgaria che si è poi esibita presso il locale teatro tenda, suscitando vivi applausi tra i presenti.

Nella mattinata di domenica ha avuto inizio la competizione con circa 400 partecipanti, con piste in perfette condizioni, organizzazione ineccepibile e un tempo favoloso con 2 metri abbondanti di neve; condizioni dunque ideali per qualsiasi concorrente desiderosa di far bella figura e rappresentare degnamente la propria sezione A.N.A. cosa che hanno fatto, con vero spirito alpino, i nostri due rappresentanti:

- Bianchetti Giulio del gruppo di Ciavera - cat. amatori.
- Bragaglia Luigi del gruppo di Nervesa - cat. seniores.

Accompagnati dal buon Claudio Favaro di Cusignana, un po' spuesato in questo mondo di neve un po' particolare, abituato a passare, per lavoro, le sue

giornate nelle montagne di "sabbia" di qualche territorio africano.

Giulio e Luigi hanno chiaramente pagato lo scotto della "prima volta" classificandosi 26° e 41° nelle rispettive categorie; per loro merito la nostra sezione si è classificata al 26° posto assoluto.

Possono raccontare questi ragazzi, di aver gareggiato con veri campioni e in queste occasioni è bello partecipare e umano sentirsi invadere da un piacevole senso di intensa emozione.

L'anno prossimo, forti di questa esperienza, con lo stesso entusiasmo e la volontà di prepareranno per tempo e faranno certamente anche dei buoni risultati.

In questi 51 campionati sono mancati uomini importanti di sci che hanno ben figurato nelle precedenti edizioni; è auspicabile, per l'anno prossimo, formare sotto la guida dei responsabili del G.S.A. una squadra forte che possa portare in alta classifica la sezione A.N.A. di Treviso.

L'ideale per me, resta comunque, di aver bravi atleti, ma che siano anche bravi alpini nel senso di avere lo spirito, l'umiltà e l'orgoglio di portare avanti questa nostra bellissima "Fameja Alpina"

Giorgio Zanetti

## XX CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. SLALOM GIGANTE

Il nostro De Wrachien piazzato 4° assoluto

Il 23 febbraio 1986, organizzato dalla sezione ANA di Tirano si è svolto in Santa Caterina Valfurva il XX Campionato ANA di slalom gigante.

Buona la partecipazione degli atleti della nostra sezione coronata dall'ottimo 4° tempo assoluto del nostro Enrico De Wrachien, peccato però che per soli 10 centesimi di secondo non ha potuto salire sul podio; speriamo che questo sia uno stimolo per tentare di farcela l'anno prossimo. Sono da elogiare tutti gli 8 atleti (De Wrachien, Gambiera, Brugnera, Nardin, Tabarin, Manera, Cella, Del Prete) — e l'accompagnatore Cervi che ha affrontato ben 15 ore di viaggio tra andata e ritorno.

Un elogio va anche ai 4 ardimentosi Remigio Nascimben, Elio Nascimben, Guido Pezzotto, Stefano Tonetti della nostra sezione che sono venuti ad applaudire i nostri atleti fino a lassù, e

questo gli atleti non lo dimenticano, a loro va un grazie di cuore perchè ci fanno capire che non correvamo solo per noi ma anche per tutta la nostra sezione.

A chi scrive queste note, a parte il buon risultato ottenuto a S. Caterina ha colpito l'affiatamento che ha accompagnato gli atleti e i sostenitori prima, durante e dopo la manifestazione, e tutto questo rende merito al nuovo direttivo del G.S.A. per come ha operato e sta operando in termini nuovi sull'immagine stessa del G.S.A.

Ai concorrenti, gli accompagnatori e ai simpatizzanti giunga ancora il più cordiale saluto e ringraziamento per l'impegno con cui tutti, indistintamente, hanno fatto in modo che anche in questa giornata non si è parlato solo di sport ma di fratellanza Alpina.

A risentirci il prossimo anno.

Alfredo Nardin



Il gruppo di atleti ed accompagnatori, posa per la foto ricordo.

## CALENDARIO DELLE PROSSIME MANIFESTAZIONI

11 maggio '86 - CIANO DEL MONTELLO: Festa del Tricolore e consegna del pennone alle scuole elementari del paese.

7 luglio '86 - VISNADELLO: Festa della stampa alpina.

CASSA  
DI RISPARMIO  
DELLA MARCA  
TRIVIGIANA

41 sportelli  
in Provincia

tutti i servizi e l'assistenza  
di un moderno istituto bancario







NUCLEI

## MONTELLO e TREVISO

organizzatori del 6° Raduno Nazionale G.S.A.  
20/21/22 Giugno 1986

31035 CROCETTA DEL MONTELLO  
(Treviso) Via Erizzo, 8

*La Sede Nazionale, il Nucleo G.S.A. Montello, il Nucleo G.S.A. Treviso  
in collaborazione con la Sez. A.N.A. di Treviso ed i Gruppi A.N.A. di: Biadene,  
S. Maria delle Vittorie, Borso del Grappa, Fietta;  
la Comunità Montana del Grappa; il Soccorso Alpino del C.A.I. organizzano il:*

## 6° RADUNO NAZIONALE DEI G.S. ALPINI SUL MONTELLO

20 - 21 - 22 Giugno 1986

### Venerdì 20.6.1986

Arrivo in serata dei partecipanti a Biadene, presso la casa degli Alpini, sistemazione in alberghi e attendamento.

### Sabato 21.6.1986

ore 7,30 - Ritrovo presso la casa degli Alpini e partenza in pullman per escursione sul Monte Grappa con 2 itinerari.

ore 8,30 - S. Liberale: ascensione a Cima Grappa per ferrata (con idonea attrezzatura - ore 3 circa) (\*).

ore 9,00 - Cima Grappa: escursione sul massiccio con illustrazione percorsi di guerra (ore 3 circa) (\*).  
(\* - con guide del Soccorso Alpino del C.A.I.)

ore 12,30 - Rancio in malga.

ore 14,30 - Deposizione corona d'alloro al Sacro del Grappa.

ore 16,00 - Incontro con la Sez. A.N.A. di Bassano sul Ponte degli Alpini e visita della città.

ore 18,30 - Rientro a Biadene di Montebelluna.

ore 21,00 - Villa Pisani: concerto di Cori Alpini, proiezione di diapositive di montagna in dissolvenza, incontro con Autorità, Alpinisti e Sportivi.  
Funzionerà un buffet.

### Domenica 22.6.1986

ore 9,00 - Partenza del 4° Campionato Nazionale di Ski-Roll da Biadene a Santa Maria delle Vittorie sul Montello.

ore 10,45 - S. Maria delle Vittorie: deposizione corona d'alloro al Monumento dei Caduti. S. Messa al campo.

ore 12,30 - Rancio Alpino organizzato dal locale Gruppo A.N.A.

ore 14,30 - Premiazione dei vincitori del 4° Campionato Nazionale di Ski-Roll e cerimonia di chiusura.  
Sarà presente la fanfara degli Alpini.

- Riparazioni e modifiche meccaniche
- Costruzioni pezzi di ricambio
- Inchiodatrici e punti metallici
- Specializzazione impianti aria

## O. M. G.

s.n.c. di BORDIN GIORGIO & C.

Via Monte Grappa, 183  
Telefono (0423) 85767

31031 CAERANO DI S. MARCO  
(TREVISO)

## CALENDARIO GARE NAZIONALI A.N.A. 1986

- 16.02.1986 - Campionato nazionale di Fondo - Folgaria (TN)  
23.02.1986 - Campionato nazionale di Slalom Gigante - S. Caterina Valfurva (SO)  
23.03.1986 - Campionato nazionale di Sci Alpinismo - Lizzano in Belvedere (BO)  
8.06.1986 - Campionato nazionale di Corsa in Montagna - Laives Pietralba (BZ)  
21.06.1986 - Campionato nazionale di Tiro a Segno - Cormor (UD)  
22.06.1986 - Campionato nazionale di Tiro a Segno - Cormor (UD)  
21.09.1986 - Campionato nazionale di Corsa a Staffetta - Bussolengo (VR)  
5.10.1986 - Campionato nazionale di Marcia di Regolarità in Montagna - Botticino Sera (BS)

P.S.: Salvo spostamenti, o rinvii delle stesse.

## VI TORNEO CALCISTICO ALPINO TROFEO SEZIONE DI TREVISO

### GIRONE 1 - Campo di COSTE

Squadre partecipanti: 1) COSTE-CRESPIGNAGA-M.S.  
2) CIANO  
3) CORNUDA  
4) PAESE

Gara del 12.04.86 - ore 20.00: CORNUDA - CIANO  
- ore 21.30: COSTE-CRESP. M.S. - PAESE

Gara del 19.04.86 - ore 20.00: CORNUDA - COSTE-CRESP. M.S.  
- ore 21.30: CIANO - PAESE

Gara del 26.04.86 - ore 20.00: PAESE - CORNUDA  
- ore 21.30: COSTE-CRESP. M.S. - CIANO

### GIRONE 2 - Campo di ARCADE

Squadre partecipanti: 1) ARCADE  
2) CUSIGNANA  
3) BAVARIA

Gara del 12.04.86 - ore 21.00: BAVARIA - CUSIGNANA  
ARCADE (Riposa)

Gara del 19.04.86 - ore 21.00: BAVARIA - ARCADE  
CUSIGNANA (Riposa)

Gara del 26.04.86 - ore 21.00: ARCADE - CUSIGNANA  
BAVARIA (Riposa)

### GIRONE 3 - Campo di QUINTO

Squadre partecipanti: 1) QUINTO  
2) CASALE SUL SILE  
3) SALGAREDA  
4) PREGANZIOL

Gara del 12.04.86 - ore 20.00: PREGANZIOL - CASALE SUL SILE  
- ore 21.30: QUINTO - SALGAREDA

Gara del 19.04.86 - ore 20.00: PREGANZIOL - QUINTO  
- ore 21.30: SALGAREDA - CASALE SUL SILE

Gara del 26.04.86 - ore 20.00: CASALE SUL SILE - QUINTO  
- ore 21.30: SALGAREDA - PREGANZIOL

pavimenti e rivestimenti in ceramica - moquettes  
parchetti - arredamento per bagno  
caminetti e stufe ad aria calda ventilata  
posa in opera con personale  
specializzato



## ZANELLA

Via Volpago, 48  
Tel. (0422) 96296



31050 PONZANO VENETO (TV)



# Anagrafe alpina

## NASCITE

### ARCADE

Il socio Barro Livio e la gentile Signora Annalisa hanno riempito tutta la casa di felicità con l'arrivo del fiorellino chiamata Laura, che ha obbligato nonno Mario a prender dalla cantina le sue migliori bottiglie per brindare al fantastico avvenimento.

### BIADENE

È arrivato Giovanni per la gioia del socio Isera Renato e della gentile Signora Pasa Ornella. Meno bene è andata per la cantina che è stata devastata.

### CARBONERA

Tre lieti eventi in famiglie di soci, hanno offerto occasione di festa: la nascita di Christian, figlio del Capogruppo Girotto Bruno e gentile consorte Casagrande Giovanna; l'arrivo di Lisa, figlia del socio Vettorello Diego e gentile Signora Girotto Stefania e la venuta di Camilla, figlia del socio Pagotto Marino e gentile Signora Ornella.

### COSTE-CRESPIGNAGA-M.S.

Distribuzione di confetti rosa in casa del socio Visentin Ilario che aiutato dalla gentilissima Sig.ra Anna Maria, annuncia felice la nascita della primogenita Ilaria.

Grande festa in caso del socio Visentin Michele e gentile Signora Francesca, per la nascita della secondogenita Michela.

### CUSIGNANA

Con immensa gioia il socio Bellun Giuseppe e gentile consorte Conte Rita, unitamente al nonno il "vecio" Ardolino Bellun, annunciano la nascita dello "scarponcino" Daniel.

### GRUPPO DI GIAVERA DEL MONTELLO

La Signora Anna Tocchetto in collaborazione con il socio Gianni Baggio, hanno colto dal giardino dell'amore una "stellina" di nome Federica.

### MANSUE

Per assicurare la continuità del casato e dell'A.N.A. tre "scarponcini" hanno rallegrato altrettante famiglie di soci. Eccoli in ordine alfabetico: Maiteo, figlio del socio Maccari Ernes e gentile Sig.ra Fiorenza; Mirko, figlio del socio Teppati Roberto e gentile Sig.ra Orietta e Paolo, figlio del socio Pasquali Flaviano e gentile consorte Sig.ra Stefania.

### NERVESA DELLA BATTAGLIA

A portare profumo di primavera è arrivato Andrea, figlio del socio Pizzala Domenico e gentile consorte Ragazzon Laura. Auguri da parte del Gruppo e dai soci Pizzala Giovanni, nonno, e Bressan Ugo, zio.

### ONIGO DI PIAVE

Tre fiocchi rosa in altrettante famiglie di soci hanno offerto motivo di grande festa: la nascita della "stellina" Camilla, figlia del socio Andreazza Renato; l'arrivo del "fiorellino" Desiree, figlia del socio Petrin Ottorino e la venuta della "stellina" Nicola, nipote del socio Pandolfo Paolo.

### FEDEROBBA

Una magnifica "stellina" si è posata sulla casa del socio Foggiano Giovanni e consorte Signora Zanin Maria Pia; è nata Sara, secondogenita, che ha portato un'incontenibile gioia in tutta la famiglia.

Papà e mamma annunciano stracolmi di felicità l'arrivo della primogenita Anna; si tratta del socio Michielon Luciano e della moglie Sig.ra Rasera Lorella.

Fiocco celeste in casa del socio Badan Diego e gentile consorte sig.ra Suman Giuliana per l'arrivo del secondogenito Francesco.

### PONTE DI PIAVE

Al socio Bianco Silvano e gentile consorte Wanda Colombar le felicitazioni di tutto il Gruppo per la nascita della "stellina" Serena.

### TREVIGNANO

Distribuzione in abbondanza di confetti celesti da parte del socio Semenzin Orlando che aiutato dalla gentile Signora Roberta annuncia felice la nascita dello "scarponcino" Massimo.

Il socio Doro Luciano e gentile consorte Sig.ra Guolo Anna, annunciano felicemente la nascita della secondogenita Francesca.

### VILLORBA

Ci complimentiamo con il socio Bredaniol Valerio e gentile consorte Zambon Anna Lisa per la nascita della "stellina" Debora.

L'arrivo di Roberto, figlio del socio Piccoli Paolo e gentile Sig.ra Moro Anna Lisa, ha riempito di gioia tutto il parentado, che è ancora in fase di festeggiamenti.

Brindisi a non finire in casa del socio Callegari Danilo che in collaborazione con la moglie Signora Cavallin Wilma, ha riempito la casa di tenerezza e felicità, perchè è arrivato un Alpinetto di nome Fabio.

Alle famiglie dei neonati le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

## MATRIMONI

### ALTIVOLE

Con grande sprezzo del pericolo ha audacemente salito le scalinate della Chiesa, il socio Darnetto Paolo per infilare l'anello matrimoniale al dito della amata Andreina Stangherlin.

### CARBONERA

Gran clamore e festosi battimani per festeggiare la novella coppia di sposi composta dal socio Carner Tiziano e gentile Signorina Menegaldo Lorella.

### NEGRISIA

Fino quasi a Venezia sono giunti i festosi rintocchi delle campane di Negrizia per annunciare il matrimonio del socio Bellese Giovanni con la gentile Signorina Campaner Sonia.

### NERVESA DELLA BATTAGLIA

Auguri vivissimi al socio Trinca Antonio che ha festeggiato il 30.10.1985 le "nozze d'oro" l'11.1.1986 del socio Baldassin Fttore e gentile Sig.ra Gina. Per gli auguri si associano tutti i componenti del locale Gruppo Alpini.

### ONIGO DI PIAVE

Il "vecio" socio Andreazza Silvio, fondatore del locale Gruppo ed ex consigliere, annuncia le "nozze d'oro" celebrate lo scorso dicembre con la gentile Sig.ra Ceccato Rosetta. Auguri e buon proseguimento per una lunga... "luna di miele".

### VILLORBA

Auguri vivissimi al socio Scotton Sergio e gentile Sig.ra Rossetto Germana, che il 7 gennaio scorso hanno celebrato le loro "nozze d'argento".

Alle coppie felici, le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

## ONORIFICENZE

Su proposta del Ministero dell'Interno, l'amico e collaboratore di "Fameja Alpina", Rag. Francesco Gasparini, S. Ten. del Commissariato Corpo Militare della C.R.I., è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'O.M.R.I.

Al neo Cavaliere, formiamo le nostre più vive congratulazioni.

## LUTTI

### ARCADE

Vivo cordoglio ha suscitato l'improvvisa scomparsa del socio Calesso Enrico. Ben quattro familiari, tutti Alpini di razza, sono iscritti da vecchia data al Gruppo. I figli Bruno (già attivo consigliere), Remo ed i fratelli Ottorino e Vittorio. I funerali, presenti numerosi gagliardetti della zona, testimoniavano l'affetto e l'amicizia di cui era circondato l'estinto ed il messaggio di fede nei valori civili che la sua vita esemplare ha saputo diffondere.

### BIADENE

Vivo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte del socio Giusti Aquilino.

### CARBONERA

È scomparso Pasqualin Eugenio, padre del socio Moreno, al quale esprimiamo sentite condoglianze.

### CUSIGNANA

Il gruppo annuncia con vivo dolore la scomparsa del socio Bettiol Delfo, cl. 1946, figlio del "vecio" Antonio andato avanti l'anno scorso; egli ha donato gli occhi e i reni.

### GORGIO AL MONTICANO

Gagliardetto listato a tutto per la morte del socio Zaccarin Giuseppe, cl. 1907, già appartenente all'8° Alpini - Btg. Feltre - "Alpin Jo, Mame".

### MANSUE

Vivo cordoglio del Gruppo per la scomparsa del socio Cancian Francesco, cl. 1935, ex artigliero alpino col G. Belluno.

### NEGRISIA

È andato avanti il socio Barro Giovanni. Ai familiari, i soci del Gruppo esprimono sentite condoglianze.

### ONIGO DI PIAVE

Gli alpini del Gruppo porgono sentite condoglianze per la scomparsa del socio Sartor Luigi, cl. 1913.

### PADERNO DEL GRAPPA.

Profondo cordoglio ha destato nella locale famiglia alpina la morte del socio Bordignon Pietro, cl. 1914, ex combattente II° conflitto mondiale con il Btg. Vicenza.

### RONCADELLE

Gli alpini del Gruppo porgono vive condoglianze ai soci del Gruppo Freschi Fortunato ed Umberto, per la morte della mamma Sig.ra Bazzo Elena.

### SELVA DEL MONTELLO

È deceduto il socio Furlanetto Giovanni, cl. 1914, ex combattente 2 guerra mondiale sul fronte Greco-Albanese, Africa Orientale e Russo con il Btg. Gemona. Decorato con croce di guerra.

### SIGNORESSA

Profondo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte, avvenuta dopo lunghe sofferenze del loro capogruppo Michielin Andrea.

Le più vive condoglianze ai familiari del socio Bordignon Barnaba, fondatore del locale Gruppo, recentemente scomparso.

### TREVIGNANO

Vivissime condoglianze ai soci Pozzobon Zefferino per la dipartita della madre Sig.ra Martinazzo Olga; Gallina Guido per la morte della mamma Sig.ra Rerti Regina.

### TREVISO CITTÀ

Profondo cordoglio ha destato nel gruppo la morte del socio Primo Lorenzi ex combattente nel secondo conflitto mondiale nei reparti del genio alpino.

È scomparso quasi improvvisamente mancando all'affetto dei suoi cari e degli alpini il socio Angelo Vidoli classe 1942 ex artigliero del Gruppo "Belluno".

Profondo dolore ha destato negli alpini del Gruppo la scomparsa del socio Lino Gava caporal maggiore degli alpini; mutilato e decorato con croce al valor militare. Di carattere mite, volenteroso ed affabile, fu per molti anni l'Alfiere del Gruppo, sempre presente in ogni manifestazione ed orgoglioso del gagliardetto a Lui affidato. Con la scomparsa di Lino Gava che noi chiamavamo "il fedelissimo" il Gruppo e la sezione di Treviso sono stati privati di un'emblema e caratteristica figura di alpino.

Gagliardetto listato a tutto per la scomparsa del socio Benvenuto Silvestro classe 1912 ex combattente nell'ultimo conflitto.



## TREVISO "M.O. SALSA

Dopo lunga malattia "è andato avanti" il Maresciallo Antonio Bianchi classe 1915, già in servizio permanente nel 7° Alpini e combattente in Africa orientale nelle file dell'epico battaglione "Uork Amba" meritandosi un avanzamento per merito di guerra. Fu tra i soci fondatori del Gruppo e per molti anni impeccabile alfiere della Sezione di Treviso, portando fieramente il vessillo sezione alle adunate nazionali.

Fu per molti anni presidente della Sezione combattenti di S. Lazzaro ove profuse il suo entusiasmo per onorare la memoria dei Caduti, realizzando con encomiabile tenacia un meraviglioso sacello nell'interno della Chiesa parrocchiale.

## VILLORBA

A seguito di incidente stradale è deceduto a soli 27 anni il socio Edoardo Zanatta lasciando un vuoto incolmabile nella sua famiglia e negli amici.

Alle famiglie degli scomparsi esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

## RICORDANDO MARIO MORETTI

*Di fronte a questo nostro impegno di vestire di parole il ricordo di MARIO MORETTI — ch'è stato il fondatore del Gruppo A.N.A. di Paese — sentiamo tutto il peso del nostro limite umano.*

*Il Gruppo A.N.A. di Paese era uno fra i suoi più cari motivi di orgoglio: egli — che negli anni difficili della guerra aveva servito la Patria nell'Artiglieria Alpina e che aveva conosciuto e vissuto i disagi, i dolori e gli eroismi della guerra — era costantemente animato dal grande desiderio di ritrovare e ricostruire la pace della e nella famiglia. Così, quando rifiorì la Pace, si formò una sua famiglia nella quale espresse tutti i tesori della sua operosità e della sua grande rettitudine e schiettezza. Su questa strada, si costruì una solida e meritata posizione economica.*

*Mario Moretti, non si chiuse mai nel suo giardino familiare ed operativo: il suo bisogno di estendere e difendere la pace (ma una pace sostanziale, non formale) lo portò sempre a dare a tutti una mano concreta.*

*Lo ricordiamo il giorno della cerimonia inaugurale del Gruppo di cui fu fondatore; c'erano tanti Alpini, tanta gente e tante autorità. Mario era in disparte, quasi intimidito da tanto fervore e viveva con gli occhi lucidi di padre i risultati del suo impegno.*

*Così noi imparammo da lui a camminare con passo sicuro nella strada giusta dell'impegno e del dovere senza troco- lanza, imparando ad essere Alpini senza boria, Alpini che sono tali solo se sanno costruire, vivere e difendere il culto per i valori essenziali della Patria e della Fa-*

*miglia.*

*Ricordiamo e portiamo avanti questa lezione di vita ch'egli ci ha dato.*

*Ricordiamo anche, con un dolore non sciupato dagli avvenimenti successivi, il suo tramonto, giunto tre anni or sono a causa di un male che non perdonò.*

*Ricordiamo e riviviamo quel nostro grande dolore ch'era come la dilatazione all'esterno del dolore della sua famiglia, perché anche noi, Gruppo A.N.A., eravamo una sua famiglia, com'era sua famiglia l'intera Sezione di cui è stato per alcuni anni Consigliere.*

*Sono già trascorsi tre anni, ma il caro Mario è sempre vivo e presente in noi come una luce, come un indirizzo, come una forza.*

Gruppo Alpini Paese

## SONO ANDATI AVANTI



Calessio Enrico - Arcade



Giusti Aquilino - Biadene



Bettiol Delfo - Cusignana



Zaccarin Giuseppe - Gorgo



Barro Giovanni - Negrizia



Bordigno Pietro - Paderno del Grappa



Furlanetto Giovanni - Selva



Bordignon Barnaba - Signoressa



Michielin Andrea - Signoressa



Bianchi Antonio - Treviso-Salsa



Gava Lino - Treviso-Città

### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente:  
Francesco Callai

Direttore responsabile:  
Lucio Zigglio

Membri:  
Orazio Polon  
Virginia Cheller

Stampa:  
Arcari - Vogliano Veneto

Autorizzazione:  
Tribunale di Treviso n. 127 del 4-4-1955